

redi, gioielli, piume e sottofondo musicale, le due dame spiegano la vera essenza della cucina di quel tempo ed illustrano praticamente alcune ricette, usando cibi freschi.

Molto particolari sono anche i corsi di cucina toscana e rinascimentale che si svolgono nello splendido Cucinone dei



Michele Bosco e Milvia Labardi nel cucinone dei Medici

Medici. L'atmosfera che si crea con il grande camino acceso ed i personaggi in costume fa vivere al visitatore un'esperienza indimenticabile.

Un fornitissimo bookshop permetterà di portarsi a casa ..un pezzo di castello o di vita medicea.



Copia esposta al castello del ritratto di Eleonora di Toledo con il bambino

a trascorrere qualche giorno di pace con lui, questa venne invece orrendamente pugnalata. Fu così che l'ultimo dei figli di Cosimo si macchiò di questo ignobile delitto. Stessa sorte, pochi giorni dopo, il 16 luglio 1576, toccò ad **Isabella de' Medici**, unica figlia femmina sopravvissuta al padre Cosimo I ed alla madre Eleonora di Toledo. Sposata ad un uomo molto più vecchio di lei, definito ripugnante, il quale la trattava in modo tirannico e crudele, Paolo Giordano Orsini, questi non esitò a seguire l'esempio del cognato e dopo aver invitato la consorte nella villa di Cerreto Guidi, vicino ad Empoli, la strangolò con una corda.

Uguale e triste il destino di due giovani donne, forse troppo intelligenti ed intraprendenti per essere accettate nella "principesca" famiglia, la quale nel frattempo si era trasferita dal Palazzo della Signoria, che ormai non si adattava più alle loro crescenti esigenze ed al loro alto ruolo, a Palazzo Pitti,



Ritratto di Isabella de' Medici che con la cognata Leonora condivise una fine violenta per mano del marito

una vera reggia, con un giardino altrettanto regale.

sarebbero state unite anche da un destino funesto: con il pretesto di presunte relazioni extraconiugali ambedue furono assassinate dai rispettivi mariti.

Pare che Dianora avesse trovato conforto alle sue pene prima tra le braccia un giovane fiorentino, reclusosi poi in un convento di Cappuccini per timore di vendette, poi con il nobile Bernardino Antinori, il quale, a seguito di una condanna per una lite in cui morì Francesco Ginori, fu imprigionato nel carcere dell'Isola d'Elba. Dianora, disperata, gli scriveva ardenti lettere d'amore, ma quando una di queste finì nelle mani del cognato Francesco I, ormai granduca succeduto al padre Cosimo I, per i due amanti fu la fine: lui fu giustiziato e all'infedele Dianora, o Leonora, come solevano chiamarla, pensò il marito Pietro de' Medici. La sera dell'11 luglio 1576, proprio nel castello di Cafaggiolo, dove il consorte aveva invitato Dianora



Stemma della famiglia Medici, particolare decorativo su un caminetto del castello

